

PREROGATIVE

La sottosegretaria al Welfare, **Eugenia Roccella**

“Invasione di campo non sono i giudici a dover fare le leggi”



Eugenia Roccella



Prerogative

Le Camere devono riprendersi le proprie prerogative. Ora le norme sulla libertà di cura

CATERINA PASOLINI

ROMA — «Aspetto le motivazioni della Corte Costituzionale, è difficile valutare senza leggerle; ma il problema c'è, resta, ed è sempre più evidente. È l'espansione dei giudici, la loro invasione di campo».

Eugenia Roccella, sottosegretario al Welfare con delega ai temi bioetici, così commenta la decisione della Consulta che ha bocciato i ricorsi di Camera e Senato contro la sentenza della Corte di Appello che dichiarava lecito lasciar morire Eluana Englaro.

Invasione di campo?

«Sì, in Italia le leggi le fa il Par-

lamento e i giudici dovrebbero applicarle. Invece...»

Invece?

«Il Parlamento deve riprendersi le sue prerogative. Adesso stiamo lavorando per fare una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento in base all'articolo 32 della Costituzione che parla di libertà di cura e non di diritto a morire».

Contraria alle ultime sentenze?

«Il problema è che attraverso una formulazione sempre più ampia del consenso informato, in forza dell'articolo che sancisce la libertà di cura si sta arrivando a formulare il diritto a morire».

Non c'è il diritto a morire?

«C'è il diritto a scegliere le cure, a rifiutarle, c'è la libertà di morire che è cosa ben diversa dal diritto, dall'eutanasia sulla cui strada sembrano avviarsi le decisioni dei giudici. Secondo me uno è libero anche di uccidersi, ma non è bene, come uno è libero di drogarsi ma farlo è sbagliato. C'è un giudizio etico».

Come vorrebbe la nuova legge?

«Penso che i medici debbano avere l'ultima parola e che nutrizione e idratazione non possano essere rifiutate, non sono terapie, nonostante le ultime sentenze».

